

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1429 del 15/09/2021

Seduta Num. 42

Questo mercoledì 15 **del mese di** settembre
dell' anno 2021 **si è riunita in** video conferenza
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Corsini Andrea	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Felicori Mauro	Assessore
6) Lori Barbara	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore

Presiede il Vicepresidente Schlein Elena Ethel
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2021/1501 del 10/09/2021

Struttura proponente: DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: APPROVAZIONE DOCUMENTO PRELIMINARE STRATEGICO DEL POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027, REDATTO A SUPPORTO DELL'ELABORAZIONE DEL "RAPPORTO PRELIMINARE" DI CUI ALL'ART. 13 D. LGS. N. 152/2006 AI FINI DELL'AVVIO DELLA PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Daniela Ferrara

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e Del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e Del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna è impegnata nell'elaborazione del Programma Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il periodo 2021-2027 per il quale è richiesta la Valutazione Ambientale Strategica che prevede che, contestualmente alla preparazione di un piano o programma cofinanziato con fondi comunitari, venga effettuata una valutazione degli effetti ambientali attesi;

- la Regione Emilia-Romagna ha predisposto Il "Documento Preliminare Strategico del Programma Regionale Emilia-Romagna 2021-2027" a supporto dell'elaborazione del "Rapporto Preliminare", di cui all'art. 13 D. Lgs. n. 152/2006, ai fini dell'avvio della procedura per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

Rilevato che per l'avvio della procedura di Valutazione ambientale da un punto di vista metodologico, risulta opportuno partire dalla stesura di un documento preliminare che illustri tra le altre:

- la cornice strategica comunitaria, nazionale e regionale di riferimento in cui si inserisce il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027 la cui struttura è fortemente subordinata alle regole di concentrazione tematica, agli obiettivi specifici

definiti dai regolamenti comunitari e dalle prime indicazioni contenute nell'Accordo di Partenariato;

- il necessario rispetto degli obblighi di concentrazione tematica previsti dal regolamento FESR che prevedono l'allocazione di almeno il 55% delle risorse all'attuazione dell'OP1 Un'Europa più intelligente, almeno il 30% all'OP2 Un'Europa più verde, mentre l'8% sarà destinato all'attuazione dello sviluppo urbano sostenibile. Inoltre, come previsto nel DSR, il Programma Operativo destinerà almeno il 10% delle risorse per interventi specificatamente dedicati a favore dello sviluppo territoriale e locale delle aree interne e montane.

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare l'art. 6 che prevede che per tutti i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli deve essere effettuata la Valutazione Ambientale Strategica;
- la legge regionale 14 aprile 2004 n. 7 recante "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali";
- la legge regionale 13 giugno 2008 n. 9 recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2011, n. 136";

Ritenuto, di approvare, al fine di dare avvio della procedura per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il documento "Documento Preliminare Strategico del Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027" riportato nell'allegato parte integrante del presente atto;

Vista, inoltre, la deliberazione n. 332 del 08/03/2021 avente ad oggetto "Approvazione schemi di convenzioni con ARPAE per la redazione del Rapporto Ambientale di VAS del Piano Triennale di Attuazione 2021-2023 (PTA) del Piano Energetico Regionale (cup:e39j21000180002) e per la redazione del Rapporto Ambientale di VAS del Programma Regionale dell'Emilia-Romagna 2021-2027 e della relazione di monitoraggio ex post del Programma Operativo Fesr 2014-2020 (cup:e39j21000170009; con la quale si attribuiva ad ARPAE la redazione dei documenti necessari per la realizzazione della "Valutazione Ambientale Strategica del Programma Regionale dell'Emilia-Romagna 2021-2027;

Richiamati:

- l'art. 12 "Istituzione dell'Organismo strumentale per gli interventi europei" della L.R. 29 luglio 2016, n. 13;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- il D.Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136";
- il D.Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Richiamate deliberazioni assembleari:

- n. 44 del 30 giugno 2021 OGGETTO n. 3255 Approvazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027). (Delibera della Giunta regionale n. 586 del 26 aprile 2021);
- n. 45 del 30 giugno 2021 Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna OGGETTO n. 3368 Approvazione della strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna. (Delibera della Giunta regionale n. 680 del 10 maggio 2021;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 2013 del 28 Dicembre 2020 avente ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";
- n. 2018 del 28 dicembre 2020 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";
- n. 3 del 05 gennaio 2021 ad oggetto "Proroga della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e nomina del Responsabile per la transizione digitale regionale";
- n. 111 del 28 gennaio 2020 ad oggetto "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023";

Richiamata inoltre la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del lavoro, dell'impresa n. 23213 del 30 dicembre 2020 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali e proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza";

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni." E ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ.mod.;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Regione Emilia-Romagna;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

- 1) di approvare, il documento "Documento Preliminare Strategico del Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027" contenente la cornice strategica comunitaria, nazionale e regionale di riferimento in cui si inserisce il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027 e da cui ne derivano la struttura e l'impostazione, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 2) di dare mandato al Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa di acquisire, sulla base del documento Preliminare di Programma, il documento preliminare di VAS la cui redazione è effettuata a cura di ARPAE ai sensi della Deliberazione n. 332 del 08/03/2021 e di inviare la documentazione all'Autorità Ambientale della Regione Emilia-Romagna
- 3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..



DOCUMENTO PRELIMINARE STRATEGICO DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

**Documento redatto a supporto
dell'elaborazione del "Rapporto
Preliminare" di cui all'art. 13 D. Lgs. n. 152/2006
ai fini dell'avvio della procedura per la Valutazione Ambientale
Strategica (VAS)**





Sommario

Introduzione.....	3
L'inquadramento strategico.....	4
Il Patto per il Lavoro e per il Clima.....	4
Il Documento Strategico regionale.....	6
La Strategia di Specializzazione Intelligente S3 2021-2027.....	7
La strategia del Programma Regionale FESR 2021-2027.....	9
Obiettivo di policy 1: Un'Europa più intelligente.....	10
Obiettivo di policy 2: Un'Europa più verde.....	13
Obiettivo di policy 5: Un'Europa più vicina ai cittadini.....	16

Introduzione

Il “Documento Preliminare Strategico del Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027” è stato predisposto a supporto dell’elaborazione del “Rapporto Preliminare”, di cui all’art. 13 D. Lgs. n. 152/2006, ai fini dell’avvio della procedura per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il documento illustra la cornice strategica comunitaria, nazionale e regionale di riferimento in cui si inserisce il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027 e da cui ne derivano la struttura e l’impostazione.

In particolare, intende evidenziare la filiera di programmazione di livello regionale riconducibile prioritariamente a tre documenti: il **Patto per il Lavoro e per il Clima**, che assume il ruolo di cornice per tutte le politiche ed i programmi regionali, promuovendo una visione sistemica ed integrata per affrontare la complessità delle sfide; il **Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)**, che indirizza l’insieme dei programmi europei FESR, FSE+, FEASR, FEAMP e del programma nazionale FSC, favorendo una visione della programmazione fondata su un’integrazione che valorizzi complementarità e sinergie; la **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)**, che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l’innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, rafforzando l’approccio integrato e coordinato.

La piena coerenza tra questi documenti e il Programma Regionale, così come l’iter che ne ha contraddistinto l’elaborazione, valorizza il metodo di confronto e condivisione con gli Enti Locali e tutte le rappresentanze economiche e sociali inaugurato con il Patto per il Lavoro del 2015 e ulteriormente rafforzato con il Patto per il Lavoro e per il Clima sottoscritto nel dicembre 2020; assegna inoltre un ruolo forte all’Assemblea legislativa regionale, confermando la volontà delle istituzioni dell’Emilia-Romagna e dell’intero sistema territoriale, di perseguire una traiettoria di sviluppo forte e condivisa.

Il documento dà quindi evidenza della struttura generale del Programma Regionale FESR 2021-2027, la cui composizione è fortemente subordinata alle regole di concentrazione tematica, agli obiettivi specifici definiti dai regolamenti comunitari e dalle prime indicazioni contenute nell’Accordo di Partenariato.

La struttura si basa su una stima di dotazione finanziaria totale del Programma derivante dalla suddivisione delle risorse assegnate all’Italia, così come ripartite per le differenti categorie di regioni. Tale stima, che corrisponde a circa 1.024 milioni di euro, comprensivi del finanziamento europeo al 40% e della quota che dovrà essere garantita da risorse nazionali e regionali, dovrà essere confermata dal livello nazionale a seguito della presentazione alla Commissione Europea dell’Accordo di Partenariato, che includerà le tabelle finanziarie di distribuzione delle risorse per ciascun Programma Regionale.

La struttura tiene conto del necessario rispetto degli obblighi di concentrazione tematica previsti dal regolamento FESR, che prevedono l’allocazione di almeno l’85%



delle risorse all'attuazione dell'OP1 "Un'Europa più intelligente" e dell'OP2 "Un'Europa più verde", prevedendo per quest'ultima una concentrazione di almeno il 30%, mentre almeno l'8% deve essere destinato all'attuazione dello sviluppo urbano sostenibile. Inoltre, in coerenza con le indicazioni del DSR, almeno il 10% delle risorse del programma saranno destinate ad interventi di sviluppo territoriale delle aree interne e montane.





L'inquadramento strategico

Il Patto per il Lavoro e per il Clima

Con la sottoscrizione del **Patto per il Lavoro e per il Clima**, del dicembre 2020, la Giunta regionale ha delineato e condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, che si pone l'obiettivo di superare il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni. La qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, il reciproco riconoscimento del ruolo che ciascuno dei soggetti firmatari svolge nella società, la condivisione di obiettivi strategici e la conseguente assunzione di responsabilità, sono alla base del metodo utilizzato e del percorso che ne ha contraddistinto l'elaborazione.

Il Patto per il Lavoro e per il Clima, che indica come proprio orizzonte temporale il 2030, promuove una visione sistemica e un'azione collettiva, entrambe necessarie per affrontare la complessità di sfide interconnesse e, in gran parte, di natura globale, inserendosi all'interno delle strategie del Paese e dell'Unione europea.

Quattro sono gli obiettivi strategici condivisi dal Patto per il Lavoro e per il Clima:

1. **Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi** - Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale
2. **Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica** - Accelerare la transizione ecologica, avviando il Percorso regionale per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passando al 100% di energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità
3. **Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri** - Contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali, e di genere e generazionali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile
4. **Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità** - Progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura e ai servizi.

Il Patto prevede inoltre l'attuazione dei seguenti processi trasversali:

- **trasformazione digitale** - Realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre

componenti imprescindibili: infrastrutturazione, diritto di accesso e competenze delle persone

- **semplificazione** - Rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità
- legalità - Promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale
- **partecipazione** - Un nuovo protagonismo degli enti locali, delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.

Il Documento Strategico regionale

Al fine di massimizzare il contributo dei fondi europei e nazionali al raggiungimento degli obiettivi del Programma di Mandato 2020-2025, nonché contribuire alla realizzazione del progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna delineato dal Patto per il Lavoro e per il Clima, con deliberazione assembleare n. 44 del 30/06/2021, è stato approvato **il Documento Strategico Regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027)**.

Il DSR orienta la programmazione operativa delle risorse europee e nazionali di cui beneficerà il territorio regionale (FSE+, FESR, FEASR e FSC) verso gli obiettivi richiamati e delinea il quadro strategico all'interno del quale indirizzare l'insieme dei programmi previsti, favorendo una visione della programmazione fondata sull'integrazione, che valorizzi complementarità e sinergie, finalizzata a traghettare l'Emilia-Romagna verso i traguardi europei attesi al 2030 e al 2050.

La strategia di sviluppo regionale si inserisce pienamente in quella europea. Fa proprie, in particolare, le priorità del Green Deal e quelle dell'Agenda 2030 dell'ONU e, a partire dalle regole di derivazione europea e nazionale, le declina territorialmente nel confronto sistematico con il partenariato istituzionale, economico e sociale, valorizzando le "infrastrutture di policy" costruite negli anni.

Il DSR adotta un approccio alla programmazione strategica che poggia sui seguenti pilastri:

- coniugare l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per rafforzare la competitività del sistema economico-produttivo e l'attrattività della regione;
- orientare la programmazione dei fondi europei verso gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima, nel quadro complessivo delle politiche regionali;
- cooperare con i territori rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale e riducendo gli squilibri, attraverso la valorizzazione delle risorse locali nella programmazione;
- mettere al centro le persone, in particolare giovani e donne, per affermarne il protagonismo in tutti i settori quale principale fattore di equità e innovazione della società;
- innovare le politiche pubbliche e gli strumenti per promuovere investimenti, garantire protezione e opportunità e rafforzare la capacità istituzionale per uno sviluppo sostenibile, equo e duraturo.

A fronte di una strategia e di obiettivi di respiro regionale, il DSR individua quattro macroambiti territoriali verso cui orientare e organizzare risorse e politiche coordinate:

- Asse della via Emilia
- Asse della costa
- Asta del Po e bassa pianura padana
- Asse dell'Appennino

In coerenza con i regolamenti comunitari e con le prime indicazioni contenute nell'Accordo di Partenariato, il DSR individua poi due ambiti specifici su cui incardinare le strategie territoriali:

- 1) Le città e i sistemi territoriali urbani e intermedi, quale ambito privilegiato per strategie funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030,

segnatamente per massimizzare l'impatto su scala regionale rispetto alla transizione ecologica e digitale;

- 2) Le aree e i territori più fragili e periferici, individuati dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne e, in ogni caso, l'intero territorio appenninico; in questo ambito le strategie hanno l'obiettivo essenziale di contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e sulla permanenza dei servizi essenziali.

La Strategia di Specializzazione Intelligente S3 2021-2027

In risposta alle sfide globali che la regione ha di fronte, con deliberazione assembleare n. 45 del 30/06/2021 è stata inoltre adottata la **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)** che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, rafforzando l'approccio integrato e coordinato in un'impostazione cross-settoriale, coinvolgendo in modo sempre più diffuso il sistema delle imprese.

La S3 2021-2027 conferma per l'Emilia-Romagna come prioritari i 5 sistemi produttivi già identificati nella precedente S3 (Agroalimentare, Edilizia e Costruzioni, Meccatronica e Motoristica, Industrie della Salute e del Benessere, Industrie Culturali e Creative), che continuano a costituire l'ossatura fondamentale del sistema economico regionale e che, anzi, negli ultimi anni hanno ulteriormente rafforzato il proprio tasso di specializzazione rispetto al resto del paese. Ad essi si aggiunge il sistema del Turismo (nella strategia 2014-2020 inclusa nelle industrie culturali e creative) che, in considerazione della particolare rilevanza che assume oggi nell'economia regionale, necessita di una specifica attenzione per uno sviluppo fortemente orientato all'innovazione e alla sostenibilità. Centrali restano i sistemi dell'economia urbana che integrano imprese, spazi pubblici e soggetti del terzo settore con un approccio partecipativo. Insieme ad essi, si confermano come ambiti trasversali prioritari l'innovazione nei servizi e la filiera delle green technologies, che assumono particolare rilevanza nei processi di digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione e nei processi di transizione verso sistemi più sostenibili. Emerge inoltre, a seguito dei processi di consultazione e approfondimento che hanno accompagnato l'elaborazione della strategia, un'attenzione crescente verso gli ambiti produttivi della space economy e delle infrastrutture complesse e critiche che hanno visto uno sviluppo importante negli ultimi anni. Assume infine un peso del tutto nuovo, anche alla luce degli investimenti realizzati in Emilia-Romagna, lo sviluppo dei Big Data e dell'Intelligenza Artificiale, anche al servizio della transizione ecologica.

La S3 2021-2027 assume un approccio trasversale e cross-settoriale, basato su priorità connesse alle sfide che impattano sulle specializzazioni produttive più consolidate e sulle nuove specializzazioni emergenti, rileggendo i confini dei diversi sistemi produttivi. Grazie ad un percorso partecipato che ha coinvolto tutti gli attori dell'ecosistema regionale di innovazione, sono quindi stati individuati 15 ambiti tematici cross-settoriali che costituiranno il paradigma di riferimento per tutte le azioni che la Regione, attraverso i diversi strumenti di programmazione a disposizione, metterà in campo per l'attuazione della Strategia.

L'attuazione della S3 dovrà inoltre favorire l'adozione di principi trasversali e buone pratiche che consentano di passare dai modelli lineari di trasferimento tecnologico ricerca-impresa a processi di innovazione più aperti, inclusivi e impattanti sull'intero ecosistema della ricerca, dell'innovazione e delle filiere. Sarà quindi incentivata l'adozione di principi quali:

- l'Open Innovation, anche attraverso la valorizzazione delle Piattaforma di Open Innovation EROI;
- la Ricerca ed innovazione responsabile (RRI) e la citizen science, intese come insieme di metodi e processi partecipativi, interattivi e trasparenti per anticipare



gli effetti dell'innovazione e permettere ad organizzazioni di ricerca, imprese, società civile e cittadini di contribuire a produrre soluzioni sicure per l'uomo e per l'ambiente, eticamente accettabili, rispondenti ai bisogni degli individui e della società;

- le Global Value Chain, cioè quella dimensione di apertura internazionale che deve caratterizzare le filiere con riferimento ai processi di innovazione, certificazione e definizione di nuovi standard che hanno sempre più una dimensione globale e intersettoriale;
- la Creatività e il Design, intesi non solo come risorse e competenze per l'industria della cultura e della creatività, ma come fattori abilitanti per l'innovazione di tutte le filiere nell'ambito della manifattura e dei servizi.



La strategia del Programma Regionale FESR 2021-2027

Il Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna sarà elaborato in stretta coerenza con il quadro strategico delle principali politiche e strategie europee che fanno della transizione ecologica e digitale i due importanti pilastri su cui basare lo sviluppo economico, sociale e territoriale della regione, rafforzandone la coesione. Il Programma, inoltre, seguirà le linee tracciate nell'Accordo di Partenariato nazionale che individua le priorità della Politica di Coesione per il nostro Paese, agendo in sinergia e complementarità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. A livello regionale, come già illustrato, il Programma si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione delineata dal Patto per il lavoro e per il Clima, dal Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR) e dalla la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3).

Il Programma risponde infine alle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per il Paese del 2020 e negli "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia" espressi nell'[Allegato D al Country Report 2019](#).

Attraverso il Programma Regionale FESR, la Regione intende sostenere un rilancio dell'Emilia-Romagna capace di coniugare qualità del lavoro, incremento della produttività e del valore aggiunto, innovazione tecnologica, ambientale e sociale, abbattimento delle emissioni climalteranti e decarbonizzazione, riducendo le fratture economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali che investono anche l'Emilia-Romagna.

In tal senso, si agirà per sostenere gli investimenti pubblici e privati e per ampliare il numero dei beneficiari delle opportunità, favorendo processi di sviluppo sostenibile, attrattività, apertura internazionale e innovazione sociale e ambientale.

In linea con gli obiettivi strategici di "Next Generation EU", con la visione strategica e unitaria delineata a livello regionale e con il percorso di partecipazione e confronto "Youz - forum giovani", il Programma assegnerà alle nuove generazioni maggior protagonismo, impegnandosi a garantire loro l'accesso ad opportunità e servizi diffusi e innovativi all'altezza di una generazione sempre più internazionale.

Elemento essenziale della strategia delineata, in stretta integrazione con il Programma Regionale Fse+, sarà il contrasto alle disuguaglianze di genere. Le migliori performance economiche e sociali dell'Emilia-Romagna rispetto al resto del Paese derivano in gran parte da una maggior partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Una strategia di sviluppo sostenibile non solo non può sottostimarne il contributo, ma deve, al contrario, assumerlo come obiettivo trasversale e qualificante. Per assicurare il pieno coinvolgimento delle donne ai processi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale del sistema regionale, contrastando le molteplici dimensioni della discriminazione che le penalizzano, il Programma - in coerenza con il gender impact assessment approvato di recente dalla



Regione - adotterà un approccio di gender mainstreaming. Le priorità e misure d'attuazione del Programma Regionale FESR dovranno pertanto concorrere al realizzarsi di un nuovo women new deal, attraverso un piano di azioni per la promozione della piena parità di genere quale fattore di equità e di modernizzazione della società.

Priorità trasversale del Programma, in linea con il Patto per il Lavoro e per il Clima, sarà dunque la piena partecipazione della società regionale e dei territori alla realizzazione degli obiettivi, con un'attenzione alla piena fruibilità alle diverse azioni, anche attraverso la semplificazione delle procedure di fruizione delle opportunità, incentivando il protagonismo delle comunità essenziale per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso.

Obiettivo di policy 1: Un'Europa più intelligente

La sfida della trasformazione innovativa e intelligente del territorio regionale verrà affrontata adottando un approccio strategico in grado di sostenere e promuovere l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione dell'economia e della società, la competitività e sostenibilità delle PMI e delle filiere, la creazione di nuovo lavoro di qualità e il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze funzionali a dare risposta alle grandi sfide del nostro tempo. Il riferimento di questo percorso è la nuova S3, che indica le direttrici per rafforzare ulteriormente il quadro strategico di azioni integrate e coordinate per indirizzare le politiche regionali della ricerca e dell'innovazione verso le grandi sfide di carattere economico e sociale sui temi della sostenibilità e della transizione ecologica, della trasformazione digitale, della sicurezza, del benessere delle persone e delle comunità contribuendo, al tempo stesso, a generare sviluppo e occupazione, valorizzando le sinergie con programmi a gestione diretta dell'Unione Europea come Digital Europe e Horizon Europe.

All'interno di questo obiettivo di policy potranno essere attivati i seguenti obiettivi specifici, tra quelli previsti dal regolamento FESR:

- a) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
- b) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
- c) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle Pmi e la creazione di posti di lavoro nelle Pmi, anche grazie agli investimenti produttivi;
- d) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

In particolare, attraverso la strategia del Programma Regionale FESR per la **Ricerca e l'innovazione**, si prevede di:

- ✓ rafforzare l'attività di R&I offerta dalle strutture dell'ecosistema regionale, in grado di incentivare la collaborazione fra imprese e organismi di ricerca su fabbisogni specifici delle imprese;
- ✓ incrementare gli investimenti in R&S sia pubblici che privati, rafforzando la capacità di ricerca ed innovazione dei diversi attori che compongono l'ecosistema regionale e potenziando le reti di collaborazione fra territori, imprese, ricerca, competenze;
- ✓ sostenere una rete di infrastrutture di rilevanza nazionale e internazionale negli ambiti strategici della S3, al servizio della ricerca delle imprese e delle istituzioni, in grado di accrescere l'attrattività del territorio per imprese e organizzazioni nazionali e internazionali, rafforzando l'internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione;
- ✓ accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita;

- ✓ sostenere la nascita di start-up innovative, con attenzione particolare a quelle green, ed i processi di sviluppo, crescita e accelerazione, aumentando la capacità del sistema di attrarre investitori e favorire l'accesso a strumenti finanziari innovativi.

I principali interventi che verranno sostenuti in tale ambito potranno riguardare:

- lo sviluppo e il potenziamento delle infrastrutture di ricerca;
- il rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione;
- il sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione delle imprese;
- il supporto a progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università;
- il sostegno a progetti strategici di innovazione per le filiere produttive;
- Il sostegno alle start up innovative;
- Il supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori.

Con riferimento alla sfida della **transizione digitale**, si prevede di:

- ✓ accelerare la trasformazione digitale della PA, semplificando i processi amministrativi e avvicinando i cittadini alla Pubblica Amministrazione;
- ✓ sostenere la trasformazione digitale delle imprese, in particolare delle micro e piccole imprese e delle filiere produttive regionali, anche attraverso l'azione del sistema dei digital innovation hub;
- ✓ applicare il digitale in modo diffuso al patrimonio culturale, rendendolo accessibile, connesso e fruibile;
- ✓ sostenere i laboratori aperti delle città e la nascita di un sistema di comunità digitali diffuse nel territorio, in grado di coinvolgere il ricco mondo dell'associazionismo e raggiungere cittadini e società civile.

I principali interventi che verranno sostenuti in tale ambito potranno riguardare:

- la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione;
- la creazione di un HUB Laboratoriale per i dati della Pubblica amministrazione;
- il sostegno alla trasformazione e allo sviluppo digitale della cultura: interventi sulle digital humanities;
- azioni di sistema per il digitale delle imprese;
- —il sostegno per la digitalizzazione delle imprese
- il sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore.

Relativamente agli obiettivi di **rafforzamento della competitività delle PMI e sostegno ad una crescita sostenibile ed inclusiva**, si prevede di:

- ✓ sostenere i progetti di innovazione delle imprese e delle filiere, incentivando il rafforzamento delle imprese e la crescita e lo sviluppo delle competenze;

- ✓ rafforzare i processi di internazionalizzazione delle imprese per rafforzarne competitività ed attrattività sui mercati;
- ✓ favorire la nascita di nuove imprese sostenendone processi di sviluppo, crescita e accelerazione, aumentandone la capacità attrattiva;
- ✓ sostenere l'innovazione e gli investimenti delle imprese del turismo, dei servizi e del commercio, delle imprese culturali e creative e delle attività professionali;
- ✓ rafforzare l'imprenditoria femminile e la creazione e lo sviluppo di nuove imprese femminili;
- ✓ favorire processi di innovazione sociale, in grado di soddisfare nuovi bisogni e rafforzare territori e coesione sociale.

I principali interventi che verranno sostenuti in tale ambito, in relazione alle sfide poste dalla S3, potranno riguardare:

- sostegno agli investimenti produttivi innovativi delle imprese anche attraverso processi di simbiosi industriale;
- azioni per il rafforzamento strutturale e l'innovazione delle imprese del settore dei servizi;
- sostegno al rafforzamento delle attività professionali;
- sostegno alle imprese del turismo;
- sostegno alle imprese del commercio;
- sostegno alle imprese culturali e creative;
- sostegno a progetti per lo sviluppo dell'innovazione sociale ed ambientale;
- sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese;
- sostegno all'imprenditoria femminile;
- sostegno alla creazione ed allo sviluppo di nuove imprese.

Con riferimento alle **competenze per la specializzazione intelligente**, la transizione industriale e l'imprenditorialità, si prevede di:

- ✓ rafforzare la formazione di **competenze** all'interno delle imprese per sostenere la transizione industriale, digitale e green lungo la direttrice della S3 regionale, l'innovazione dei metodi di produzione e di organizzazione, i materiali e i processi produttivi in maniera intelligente, sostenibile e continuativa.

I principali interventi che verranno sostenuti potranno riguardare:

- il rafforzamento delle competenze per la transizione industriale, digitale e green lungo la direttrice della S3.

Obiettivo di policy 2: Un'Europa più verde

Nella piena consapevolezza che la **transizione ecologica** richieda un cambio di passo e di prospettiva, il Programma assume come riferimento strategico le politiche di sostenibilità definite dall'Agenda 2030 e dal Green deal europeo, declinate a scala regionale nel Patto per il Lavoro e per il Clima, agendo inoltre in sinergia con le indicazioni tracciate nella Strategia europea per la biodiversità, nella Strategia europea per l'adattamento ai cambiamenti climatici, nel Piano d'azione per l'economia circolare e nella Strategia sulla mobilità sostenibile e intelligente.

Per quel che riguarda il miglioramento dell'efficienza energetica, l'incremento della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, il Programma Regionale FESR intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati al 2030 dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, nonché fa propri gli obiettivi ancora più ambiziosi delineati nel Piano Nazionale per la Transizione Ecologica (che, in fase di approvazione, allinea gli obiettivi del Paese alle più recenti disposizioni europee di riduzione delle emissioni climalteranti di almeno il 55% entro il 2030) e, a livello regionale, dal Patto per il Lavoro e per il Clima che intende accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili al 100% entro il 2035, coniugando produttività, equità e sostenibilità e generando nuovo lavoro di qualità.

Obiettivo prioritario dell'Emilia-Romagna, nell'ambito del Bacino Padano e in raccordo con le altre Regioni dell'ambito, è poi quello di migliorare la qualità dell'aria, rafforzando le misure già previste e prevedendone di nuove nel nuovo PAIR, in fase di predisposizione. In linea con le indicazioni contenute nel DSR, il Programma sosterrà in particolare le misure per la mobilità sostenibile assumendo gli obiettivi fissati nel Patto per il lavoro e per il Clima.

In terzo luogo, in coerenza con gli obiettivi fissati dal Patto per il lavoro e per il Clima, nonché agli indirizzi licenziati dall'Assemblea Legislativa per la predisposizione del nuovo Piano per la gestione dei Rifiuti e per le Bonifiche, il Programma intende sostenere la transizione verso un'economia pienamente circolare, al fine di organizzare filiere efficienti e di minimizzare il conferimento di rifiuti a impianti di smaltimento.

Infine, il programma sosterrà interventi di contrasto e prevenzione del dissesto idrogeologico e di protezione della natura e della biodiversità.

All'interno di questo obiettivo di policy potranno essere attivati i seguenti obiettivi specifici, tra quelli previsti dal regolamento FESR:

- a) promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;
- b) promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti;
- c) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, con approcci ecosistemici;
- d) promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse;

- e) rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento;
- f) promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Per quel che riguarda la **transizione energetica**, si prevede di:

- ✓ accompagnare la transizione ecologica delle imprese orientandone e incentivandone gli investimenti verso l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, sostenendo il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili;
- ✓ rafforzare la sostenibilità degli edifici pubblici e delle imprese in maniera integrata attraverso la riqualificazione e l'efficientamento energetico, la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo e l'adeguamento sismico;
- ✓ sostenere la creazione di comunità energetiche rinnovabili per favorire sia una migliore implementazione della generazione distribuita, massimizzando l'autoconsumo e producendo vantaggi sul territorio tramite lo sviluppo e la coesione delle comunità, che un aumento dell'efficienza energetica dei consumi civili ed un contributo alla lotta alla povertà energetica;
- ✓ rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali nella progettazione e gestione dei progetti di transizione energetica e di rigenerazione urbana.

I principali interventi che verranno sostenuti potranno riguardare:

- la riqualificazione energetica e il supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici;
- la riqualificazione energetica e il supporto all'utilizzo di energie rinnovabili nelle imprese;
- il sostegno allo sviluppo di comunità energetiche;
- azioni di sistema per il supporto agli enti locali.

Con riferimento **all'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi di catastrofe**, si prevede di:

- ✓ prevenire e contrastare il rischio idrogeologico agendo non solo per ridurre i danni conseguenti ad eventi calamitosi ma anche per contenere il danno potenziale attraverso il monitoraggio del territorio e l'adozione di sistemi avanzati di prevenzione;
- ✓ sostenere il miglioramento e l'adeguamento sismico negli edifici;
- ✓ sostenere azioni di adattamento ai cambiamenti climatici.

I principali interventi che verranno sostenuti potranno riguardare:

- interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici;
- interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Based Solution (NBS);
- interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici comprese le infrastrutture verdi e blu.

Con riferimento alla **transizione verso un'economia circolare**, si prevede di:

- ✓ intervenire per la gestione e la valorizzazione degli scarti al fine di minimizzare il conferimento dei rifiuti a impianti di smaltimento, nonché per il riuso e il riciclo dei rifiuti operando prioritariamente in un'ottica di filiera e sviluppo dell'economia circolare.

I principali interventi che verranno sostenuti potranno riguardare:

- interventi per la circolarità dei processi e lo sviluppo degli impianti di economia circolare.

Con riferimento alla **protezione e alla preservazione della natura e della biodiversità**, si prevede di:

- ✓ intervenire per ricomporre l'equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale, salvaguardando la biodiversità, con investimenti e azioni mirati e selettivi nella gestione degli ecosistemi, delle specie e degli habitat, in particolare nelle aree Natura 2000 e promuovendone l'informazione e la sensibilizzazione;
- ✓ mitigare le pressioni ambientali e climatiche nei contesti urbani e periurbani, incentivando lo sviluppo di infrastrutture verdi e blu, al fine di migliorare la qualità del sistema ambientale e la mitigazione microclimatica e connettere in modo sostenibile l'insieme urbano ed extra-urbano, aumentando la fruibilità degli spazi e il benessere delle persone.

I principali interventi che verranno sostenuti potranno riguardare:

- infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane;
- interventi per la conservazione della biodiversità.

Con riferimento alla **mobilità sostenibile**, si prevede di:

- ✓ sviluppare una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile, in complementarità con le misure previste dagli interventi finanziati a valere sul PNRR nazionale.

I principali interventi che verranno sostenuti potranno riguardare:

- piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale;
- sistemi per la mobilità intelligente;



r_eniro.Giunta - Prot. 21/09/2021.0884059.I

- colonnine per la ricarica elettrica.



r_eniro.Giunta - Prot. 21/09/2021.0884059.I

Obiettivo di policy 5: Un'Europa più vicina ai cittadini

Il Programma Regionale FESR, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal europeo, nonché con il Patto per il Lavoro e per il Clima, si pone come obiettivo strategico il **contrasto alle diseguaglianze socio-economiche e territoriali** e intende contribuire a colmare i divari che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile della regione. Basandosi su un approccio di governance multilivello place-based, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, individuare risposte innovative ai bisogni e contrastare le fragilità che li penalizzano, punta ad attivare nuovi processi di sviluppo, determinando impatti territoriali coordinati e coerenti tra le politiche settoriali e promuovendo una maggiore cooperazione tra i territori.

La dimensione territoriale della coesione assume per l'Emilia-Romagna un valore particolare per:

- ✓ rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, sistema della formazione, sistema produttivo, turismo, rafforzando il tessuto sociale ed economico locale;
- ✓ contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico;
- ✓ rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità, nonché favorire l'apertura di tutti i territori alle reti lunghe e assicurare l'accessibilità alle opportunità emergenti.

Attraverso il Programma Regionale FESR si interverrà mettendo in campo risposte differenziate ai fabbisogni dei diversi territori attraverso strategie di sviluppo in grado di coinvolgere gli attori locali nella definizione delle scelte di programmazione, e nella definizione di traiettorie di sviluppo di medio-lungo termine.



In particolare, nelle **aree urbane** individuate sulla base dei criteri identificati nel DSR, gli obiettivi verranno perseguiti attraverso le **Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS)**, strumenti di governance multilivello funzionali al raggiungimento di obiettivi comuni.

Nelle **aree interne e montane**, gli obiettivi verranno invece perseguiti attraverso le **Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)**, in stretto raccordo con la Strategia Nazionale Aree Interne.

Nei territori individuati, attraverso le strategie di sviluppo si interverrà attivando azioni specifiche contenute negli OP1 e 2, oltre a quelle proprie dell'OP5.

All'interno di questo obiettivo di policy potranno essere attivati i seguenti obiettivi specifici, tra quelli previsti dal regolamento FESR:

- a) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;

- 
- 
- b) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.

I principali interventi che verranno sostenuti potranno riguardare:

- l'attuazione della Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) nelle aree urbane medie e intermedie, attraverso interventi che dovranno ricomprendere la valorizzazione del patrimonio culturale, turistico e ambientale in un'ottica di sviluppo sostenibile, la promozione e l'attrattività del territorio, la riqualificazione e l'accessibilità delle infrastrutture per l'istruzione e la formazione;
- l'attuazione delle Strategie Territoriali per le aree montane e interne che dovranno ricomprendere la valorizzazione del patrimonio culturale, turistico e ambientale in un'ottica di sviluppo sostenibile, la promozione e l'attrattività del territorio, ed il rafforzamento della capacità amministrativa del territorio.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Daniela Ferrara, Dirigente professional COORDINAMENTO ED ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI POR FESR E FSE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/1501

IN FEDE

Daniela Ferrara

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/1501

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1429 del 15/09/2021

Seduta Num. 42

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi